



Contrario

Parla il bio-urbanista Nikos Salingaros. "Sbagliati soprattutto in una polis come Roma"

“Piani in altezza, un modello fallito”

«**N**ESSUNA città al mondo dovrebbe essere pensata con grattacieli si figuri una polis come Roma». Nikos Salingaros, il bio urbanista di fama internazionale, docente all'università di San Antonio, è contrarissimo allo sviluppo verticale di Roma.

Perché architetto?

«Intanto, in linea generale, ritengo sia uno sbaglio credere di ottenere dei nuovi poli urbani attraverso una crescita verticale della città. Il motivo è questo: la casa in altezza alimenta un processo di scollegamento dell'insieme urbano e di conseguenza del tessuto sociale, le persone diventano estranee tra loro».

E in particolare?

«È un problema che tocca la cultura ur-

banistica, ormai la progettazione che vede come simboli di "progresso" i grattacieli dimostra di essere antiquata. La "dimora", la "casa" deve tornare ad essere più che mailegata alla terra. Il grattacielo si basa su di un motivo geometrico astratto e ripetuto, lontano dal concetto d'insediamento. I nostri antenati scolpirono nella pietra fondando i posti più belli della terra».

Quindi, secondo lei a Roma i grattacieli non hanno senso?

«Il grattacielo si caratterizza per una mono-funzionalità. Manca il tessuto connettivo, strade, piazze e isolati che danno vita alla città. Un modello urbanistico fallimentare di cui Roma non ha bisogno».

(a. m. l.)



TESSUTO

Salingaros: "La casa in altezza alimenta un processo di scollegamento del tessuto urbano e sociale"